

Teatro Stabile di Torino il direttore si mette in gioco nella nuova stagione con "Rumori fuori scena" di Frayn e "Uno sguardo dal ponte" di Miller

Binasco in scena

"Sono un principiante dell'età matura"

ANTEPRIMA

MICHELA TAMBURRINO
TORINO

Gente di teatro non invecchia. Magari cerca e trova. Maturità artistiche e umane che costano fatica e dolore dice **Valerio Binasco**, direttore artistico del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale che trova casa a Torino. Con **Filippo Fonsatti**, direttore dello Stabile, va al Residenztheater di Monaco, uno dei più importanti teatri europei e si confronta con quegli allestimenti; con il Presidente **Lamberto Valarino Gancia** immagina la conquista virtuosa dell'Europa attraverso Mito 21 network che accoglie il gotha dei teatri del vecchio continente, unico italiano lo Stabile di Torino. Un bel contesto per tornare in scena dopo aver avuto il consenso dai figli, lui che si era buttato nella regia per disperazione di teatrante con prole. Un ri-debutto che aprirà la stagione dello Stabile, presentato in pompa magna visto il cartellone unico nel panorama italiano per ricchezza di proposte variegata al fine d'accontentare differenti palati.

Ecco allora *Rumori fuori scena* di Michael Frayn (tra i più acclamati autori britannici viventi) di cui Binasco cura pure la regia. «Un capolavoro della comicità, ogni risata è una poesia». Teatro nel teatro, una compagnia che mette in scena un testo comico e già questo regala un'aura di malinconia in perfetta sintonia con l'interpretazione di attori mai dediti al teatro brillante, dunque con un senso di vago spaesamento che di per sé predisporre alla risata.

E poi c'è l'incontro folgorante. «*Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller non l'avevo mai considerato. Lo identificavo con *Morte di un commesso viaggiatore* dello stesso autore. Invece è la metafora di qualcosa che porta lontano e che parte da lontano. Ho assaporato la stessa sconfitta del personaggio Eddie Carbone, il tempo che passa, il cambiamento dentro di me e dentro di lui. Vinti, dalle passioni, dall'età, dalla società. Ma persino una storia che mette al centro la famiglia e sue storture». Anche in questo caso Binasco firma la regia in senso di continuità di pensiero, anche se è lui stesso a teorizzare quanto il pensiero sia esercizio troppo sopravvalutato: «In questo lavoro che ci parla di un uomo sposato il quale, inconsciamente prima, manife-

stamente poi, s'innamora della giovane nipote fino alle estreme conseguenze, c'è ben chiaro un tema attualissimo sul quale ho molto puntato: nella New York portuale del dopoguerra eravamo noi italiani gli immigrati, gli irregolari, come era stato il protagonista e come erano i giovani parenti che gli piombano in casa sconvolgendogli la vita. Ho calcato la mano sul punto immigrati perché sono stato molto all'estero e ho frequentato le comunità di italiani. Quelli siamo noi, brutti, sporchi e cattivi come ci descriveva una lettera del congresso americano fino ad avvicinarci a topi. La profondità della scrittura, senza cadere in facili cliché, mi fa usare la scena come fosse un campo di battaglia per attore».

Un testo globale che ci pone in posizioni opposte e simili: «Ora siamo italiani e americani, immigrati e coloro che dovrebbero accogliere. In una si-

tuazione sociale violenta è bene parlarne». Oggi che Binasco è uscito da una lunghissima giovinezza «che mi ha tormentato, sento energie adulte che cercano sbocco e che devo incanalare. Sono un principiante dell'età matura».

E con questo slancio ha creato la sua stagione ideale, tante donne e tanti temi femminili curati dagli uomini per intreccio strategico, cronache dall'ultimo secolo in una drammaturgia che parla di soprusi e sofferenze. Grandi autori del Novecento anche poco rappresentati come García Lorca, una quantità inusitata di autori contemporanei che occupano sette mesi di rappresentazioni, cinquecento alzate di sipario per più di cinquanta spettacoli. —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI



Valerio Binasco, direttore artistico del Teatro Stabile di Torino